

Superbonus, stop ai decreti Mise

Osservazioni dalla Corte dei conti

CASA

I provvedimenti di nuovo al ministero: da correggere prima della pubblicazione

Sotto esame gli errori formali negli allegati Drafting con tempi rapidi

Giuseppe Latour

Stop a sorpresa per l'attuazione delle norme sul superbonus. Servirà più tempo per la pubblicazione dei decreti Mise in materia di asseverazioni e requisiti tecnici.

Se nei giorni scorsi, dopo le indicazioni del Mef, era maturata la convinzione che i due provvedimenti fossero ormai a un passo dalla Gazzetta ufficiale, nelle ul-

time ore la situazione è cambiata: la Corte dei conti ha formulato delle osservazioni che richiedono un supplemento di lavorazione al ministero.

Non sarà uno stop lungo, ma servirà qualche giorno in più. Secondo alcune fonti, un paio di settimane. Anche perché, nel frattempo, la sede romana del ministero è stata evacuata causa Covid. Per completare il lavoro di drafting, sarà necessario rientrare fisicamente negli uffici e procedere con le molte limature richieste.

La registrazione da parte della Corte dei conti, rivendicata negli ultimi giorni sia dall'Economia che dallo Sviluppo economico, c'è effettivamente stata ed è datata 22 settembre. Insieme alla registrazione, però, la magistratura contabile ha formulato diverse osservazioni al Mise, sulle quali invece è stato tenuto un riserbo maggiore.

Non si tratta - va precisato - di correzioni di merito, ma di forma. È stato, cioè, chiesto al ministero di chiarire alcuni passaggi troppo intricati, adeguando i testi per renderli più facilmente applicabili. A finire sotto osservazione è stato, soprattutto, il corpus pacchetto di allegati, già oggetto di critiche di diversi esperti per qualche imprecisione.

Bisogna ricordare, a questo proposito, che nelle scorse settimane (si veda Il Sole 24 Ore del 2 settembre) era stato sottolineato come la combinazione tra i decreti e le indicazioni delle Entrate creasse diverse incertezze.

Ad esempio, il decreto sui requisiti tecnici portava dubbi sul fatto che fossero classificabili come trainati la riqualificazione energetica globale di edifici, gli interventi di riqualificazione energetica di parti comuni condominiali, gli interventi

COLONNINE DI RICARICA

Sconto calcolato sulla potenza extra

I limiti di potenza per gli incentivi dedicati alle colonnine di ricarica per i veicoli elettrici vanno riferiti alla potenza aggiuntiva e non a quella complessiva a disposizione dell'utente. L'innovativa interpretazione dell'agenzia delle Entrate è contenuta nella risposta a interpello n. 412 del 2020. Il quesito riguardava l'incentivo fiscale del 50%, dedicato all'acquisto e alla posa in opera di colonnine di ricarica dei veicoli elettrici, attivati dalla legge di Bilancio 2019 fino alla fine del 2021.

congiunti ecobonus-antisismico e i dispositivi multimediali per il controllo da remoto per riscaldamento o climatizzazione. Senza dimenticare (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) i problemi negli incroci tra tetti di spesa e tetti di detrazione.

Il risultato pratico di queste osservazioni è che i testi non sono mai arrivati alla Gazzetta ufficiale, ma si trovano, invece, nuovamente allo Sviluppo economico, dove è stato avviato un lavoro di drafting e aggiustamento che richiederà ancora qualche giorno.

A quasi due mesi di distanza dalla firma dei due decreti, arrivata a inizio agosto, gli operatori di mercato dovranno, allora, attendere ancora prima di avere a disposizione il quadro definitivo su due pezzi fondamentali del superbonus: le asseverazioni e i requisiti tecnici degli interventi.